

“IOHANNES FACTOTUM”

(SHAKE-SPEARE’S)

di

Roberto Russo

Personaggi: Attore/Giordano Bruno

Attrice/Attore L'Ombra

Attore/William di Stratford

Attore/ John Florio

I A T T O

PROLOGO

(A sipario chiuso ed a scena spenta, esce l'Attore, con una benda sugli occhi e in abiti moderni, e recita l'inizio dell'Epilogo de "La Tempesta")

ATTORE ***“ Ora son tutti infranti i miei incantesimi
non ho che le mie forze, e sono poche:
adesso, in verità, dovrò star qui,
confinato da voi, o andare a Napoli.
E poiché ho riottenuto il mio ducato
perdonando colui che mi ha tradito,
non fate che io resti per vostro incantamento,
su quest'isola spoglia, ma affrancatemi
con mani generose, da ogni laccio...”***

(quasi alla fine della citazione dei versi, alle spalle dell'uomo apparirà una donna che libererà l'uomo dalla benda. Il sipario inizia a schiudersi e, con gesti armonici ed ampi la donna accenderà la scena)

SCENA 1 – IL PRE UDIENZA. FORMAZIONE DEL COLLEGIO

Dalla quinta di sinistra a quella di destra, corrono sei pannelli che formano un semi cerchio che chiude la comune. Fra il secondo ed il terzo, e fra il quarto ed quinto, corrono due varchi. Il terzo ed il quarto pannello sono gli unici visti perfettamente di fronte e sono anche i più ampi.

Ogni pannello è del tutto ricoperto da post it e adesivi di ogni tipo e grandezza.

L'intera scena è invasa da carta: ritagli, frammenti, pagine che si ritrovano dappertutto, anche sopra e sotto al tavolo centrale, nonché sopra e sotto le due sedie che sono i soli elementi di scena.

Mentre la scena si apre e si illumina, l'attrice....

ATTRICE Di Macbeth, che uccise il sonno innocente,
 dell'Amleto, e dell'Otello furente,
 di Re Lear, Shylock, e di altre perle rare
 che su assi di legno, edificarono un Regno,
 noi, quest'oggi, il mistero sbrogliamo.
 Come un gomitollo intricato, è il dubbio:
 fu l'uomo che da sempre celebriamo,
 Artefice e Alchimista del Prodigio?
 Fu proprio l'oscuro William, il padre?
 O furono altri nome e profilo?

ATTORE Noi saremo attori e narratori,
 e faremo, in teatro, giustizia.
 E solo da te verrà il responso,
 Pubblico, erede di tanta Bellezza!
 "Commedia" sarà il fiero contrasto,
 fuori del tempo e senza spazio,
 fra i due avvocati di parti avverse..

ATTRICE Il Primo, esploratore di Verità...

ATTORE E, l'altro, custode della Regola..

ATTRICE L'un contro l'altro, con tesi distinte,
di prove e controprove daran mostra

ATTRICE Affinchè ognuno conoscere possa!

ATTORE E bene ponderare!

ATTRICE E meravigliarsi di quanto mai svelato!

ATTORE I nobili avvocati!

Per parte Ricorrente,

chi visse e poi morì di Verità:

Giordano Bruno, Nolano,

al quale molto deve, chiunque esso sia,

colui che "Shakespeare" chiamiamo!

ATTRICE Per parte Resistente,

c'è l'Ombra, sua avversaria.

Da molti detta: Verità Rivelata,

e da secoli accettata!

ATTORE E' l'ora che gli Attori, smessi i propri panni,

diventino in Giudizio, i due patrocianti!

ATTRICE E per aprir quell'uscio

attraverso il quale, Reale, diventa l'Irreale,

nell'aula si spargano

del Bardo, le parole
e i sussurri del Nolano!

(Il recitato, muta negli “incipit” che saranno pronunciati. Altre due voci maschili, fuori scena, pronunceranno le parole come in un riverbero pieno di dissonanze. L’uomo, durante questa fase, si alzerà e prenderà il saio che era appoggiato sulla spalliera della propria sedia. Stessa cosa farà l’attrice con la lunga veste nera che era sulla propria spalliera)

VOCE 1 ***“Nulla è buono o maligno in sé. E’ il pensiero che lo rende tale”***

VOCE 2 ***“ C’è una storia nella vita di tutti gli uomini”***

VOCE 1 ***“ La Fama che tutti gli uomini inseguono da vivi, viva rimanga..”***

VOCE 2 ***“ ...scolpita nel bronzo delle nostre tombe a riscattarci dal ricatto della morte..”***

(L’Attore alza il saio davanti a sé. Stessa cosa farà la donna con la veste nera)

VOCE 1 ***“ L’azione si svolge nella bella Verona dove, fra due famiglie..”***

VOCE 2 ***“...di uguale nobiltà, per antico odio, nasce una nuova discordia..”***

VOCE 1 ***“ C’è una storia nella vita di tutti gli uomini..”***

VOCE 2 ***“ Ogni uomo è un attore e tutto il mondo è un palcoscenico..”***

- OMBRA *(rivolgendosi al pubblico)* Quest'oggi giudicherete e sentenzierete che ogni ricostruzione, che nega William di Stratford quale autore delle opere, è frutto di infondate congetture!
- BRUNO Recita, quest'Ombra, l'atto di Fede nato dal Caos! Eppure noi daremo Ordine al Disordine, e Senso all'Insensato!
- OMBRA Vorresti anticipare il responso, Nolano, ma è impervia per te la strada che condurrà alla Sentenza..
- BRUNO Responso che, quindi, dichiaro di accettare!
- OMBRA Ti illudi di avermi recluso nell'angolo, costringendomi al Giudizio. Ma voi saprete ben valutare l'eccezione, per confermare la Regola! Ciò nonostante, in via preliminare, obietto l'inammissibilità della stessa controversia che pretende di annebbiare con il dubbio una Luminosa Verità!
- BRUNO E' Dogma! Ed è Ombra in cui brancoliamo! La Verità, è Ricerca!
- OMBRA Ma tu, in fuga per tutta la tua vita, e per svariate mete, non sei Maestro di Certezze, ma Signore delle Ricerche senza risposta!
- BRUNO Da sempre siamo avversari, e a nulla serve argomentare. Io, a voi, mi rivolgo, uomini e donne giudicanti: siamo promessi a scoprire l'Infinito Effetto dell'Infinita Causa! Lasciate l'Ombra, e abbracciate il Vero!
- OMBRA Non divagare e vieni alla domanda che muove il tuo agire..
- BRUNO Fu William di Stratford il Padre del Prodigio? Noi sosteniamo che non lo fosse! E, fuori da ogni nebbia, indagheremo il Creatore.
- OMBRA Noi, invece, non percorreremo strade impervie ma ascolteremo ciò che da secoli è accettato.

BRUNO Profili e narrazioni saranno netti come un taglio! Affinché nessuna vaghezza turbi il pubblico che vuole certezze! Si dia, quindi, inizio al Giudizio!

OMBRA L'Udienza, è aperta!

SCENA 3 **b) Deposizione spontanea di William**

BRUNO Si pronunci il nome!

(Dal corridoio fra il quarto ed il quinto pannello, ora in luce, fa il suo ingresso un uomo)

WILL Sono William Shakespeare, da Stratford!

BRUNO Lo si pronunci come si deve!

OMBRA Già intimorisci la parte!? E' questa la strategia!?

BRUNO Ci preme accertare, o no, la verità processuale!? Il nome corretto è SHAKSPERE o SHAGSPERE, come scrisse l'ufficiale dell'anagrafe in due distinti atti!

OMBRA Evidenti errori di trascrizione noti a tutti..

BRUNO E' indizio che nemmeno sul cognome vi è certezza!

WILL Sono nato nel 1564 e battezzato il 26 aprile. Terzo di otto figli, di John Shakespeare e Mary Arden, ho frequentato la grammar school di Stratford..

OMBRA ...e, secondo alcuni, anche l'Università di Cambridge..

BRUNO "Secondo alcuni", è nu cuntariello, e non prova processuale! I giudici non ne tengano conto!

- WILL Mio padre era guantaio..
- BRUNO E, dimmi, sapeva leggere e scrivere?
- WILL Era analfabeta. A undici anni abbandonai la scuola perché la mia famiglia cadde in disgrazia..
- (Bruno, alla giuria)*
- BRUNO Quindi, Will, dichiara: “Mio padre era analfabeta. Ho frequentato la scuola elementare solo fino agli 11 anni”
- OMBRA Questa sintesi è tendenziosa e volutamente fuorviante poiché la grammar school non fu solo una scuola elementare!
- BRUNO La Giuria è forse a conoscenza di undicenni che abbiano frequentato Atenei ed Accademie? Io non ne ho scienza...
- OMBRA Nolano, sai benissimo che la questione non è fondata! Cinto, o meno, dal lauro, nessuno dubita che sia proprio William l'autore dei drammi e dei sonetti!
- BRUNO *(ironico)* ‘A Voce d’ ‘a Maronna! ‘O Coro ‘e tutt’ ‘e Sante, che verifiche non vuole! Ma a quest’uomo toccato d’ ‘a “Razia Divina” voglio chiedere se era proprio lui, come fu detto, lo “Scrittore che tutto sapeva”!
- OMBRA Ignori la procedura e persisti nell’aggressione! Non siamo all’interrogatorio formale! William illustra, in breve, la propria vita..
- WILL Nel 1582 ho sposato Anne Hatheway che era già incinta della nostra prima figlia. Anne aveva 26 anni. Io, solo 18.
- OMBRA Quanti figli hai avuto?

- WILL Tre. Susan nel 1583 e i due gemelli, Hamnet e Judith, nell' 85..
- BRUNO E ci fa piacere per te, un figlio è sempre na Benedizione! E dopo queste tre Benedizioni, fino al 1591, non teniamo più notizie certe..
- WILL E' vero, tuttavia, secondo le ricostruzioni ufficiali, nel 1592 sono già un attore e un drammaturgo famoso e, dopo solo due anni, divento co-titolare della Compagnia di Lord Chamberlain, proprietaria del Globe e del Blackfriars Theatre.
- BRUNO Per sette anni, il silenzio! E poi, così, per Opera e Virtù, nel 1592, sei famoso e celebrato..
- WILL Le mie opere erano già rappresentate dalle compagnie dei conti di Derby, Pembroke e del Sussex..
- BRUNO E ci spieghi come si verificò stu Miracolo in un solo anno!?
- OMBRA La tua obiezione è irrituale perché, Will, in questa fase, non è tenuto a fornire prove....
- BRUNO Irrituale, o no, è lecita!
- OMBRA ...e nemmeno a rispondere poiché è una deposizione senza contraddittorio!
- WILL Nel '93 i teatri a Londra vennero chiusi per la peste ma il mio ingegno si cimentò con la prima pubblicazione: il poemetto "Venere e Adone" e, l'anno dopo, diedi alle stampe la prima opera teatrale: "Tito Andronico". Ritornavo a casa nel periodo della Quaresima, quando i teatri erano chiusi. Ma dal 1609 iniziai a tornare sempre più spesso a Stratford fino al ritiro definitivo quattro anni più tardi. Ho fatto testamento nel 1616 e in quello stesso anno, il 23 aprile, sono morto e, presso la mia casa natale, sono sepolto.

- BRUNO E' finita sta specie di deposizione?
- OMBRA Lineare ed esauriente. Le tappe essenziali..
- BRUNO Le tappe di "cosa"!? Nulla ci ha riferito!
- OMBRA Non sostituirti ai Giudici, Nolano!
- BRUNO Dobbiamo solo assistere ed applaudire o, mò, posso interloquire?
- OMBRA Con il dovuto rispetto per la procedura!
- BRUNO E rispettiamo sta procedura, ma precisami un aspetto: hai detto che la tua famiglia, all'epoca dell' infanzia, cadde in rovina. Ci puoi spiegare sto tracollo?
- WILL Il disastro avvenne a causa delle sanzioni economiche che colpivano i "recusants" che si rifiutavano di seguire i riti anglicani e restavano cattolici. Mio padre era un recusant.
- BRUNO Quindi, era cattolico!
- OMBRA Ha già risposto. Lo era.
- BRUNO E tu lo fosti? Alla fine del 600, un prete, Richard Davies, scrisse che anche tu eri morto da cattolico..
- OMBRA Davies lo sostenne molti anni dopo la morte di Will e, quindi, non può essere un testimone diretto. Ma non vedo che importanza abbia stabilire se William sia stato, o meno, cattolico..
- BRUNO Nu cattolico avrebbe composto opere contro il Papa come l' Enrico VI!?
- OMBRA L'Arte, come universalmente risaputo, è Immaginazione separata dalla vita e dalle convinzioni dell'Autore!

BRUNO *“ Pulzella, ovvero Puttanella. Delfino o Pescecane, calpesterò il vostro cuore con gli zoccoli del mio cavallo!”*

E' la Prima Parte dell' Enrico VI. Lord Talbot, chiama “puttanella” a Giovanna D'Arco. Mò, spiegatemi voi se è possibile che un cattolico, nel 600, poteva mai insultare na Santa! E a maggior ragione tu, Will, che avevi pure avuto un padre rovinato dagli anglicani, chiami “Puttana” na Prescelta da Dio!?

WILL Ero un Autore e la logica della narrazione, lo richiedeva. Ciò a cui aderisce l'ingegno, non è sempre la voce del cuore..

OMBRA Senza alcun dubbio! Altrimenti, secondo la speculazione del Nolano, dovremmo dedurre che Ariosto, per scrivere l'Orlando Furioso, avrebbe dovuto essere pazzo! E Dante sarebbe stato, davvero, ospite degli Inferi!

BRUNO E che significa!?! L' Enrico VI ha fini politici! Nunn è n' allegoria!

OMBRA Ne fai una questione di lana caprina ma brancoli sui sentieri di oscure deduzioni. Desideri procedere all'esame del tuo primo teste?

BRUNO *(ironico)* Si sorvola, e si va oltre..va bene! Chiamo a deporre, come mio unico teste, William Shakespeare o Shagspere di Stratford on Avon!

OMBRA Ben curiosa strategia è adoperare la parte avversa come teste a favore, ma non ci opponiamo! Si proceda!

SCENA 4 **c) Interrogatorio di William**

La luce cambia e si concentra sul tavolo. Will si avvicina e si siede.

WILL Chiedo che venga messo agli atti quanto sto per dichiarare..

BRUNO Non ci sarà verbale d'udienza, ma terremo a mente quanto dirai..

WILL ...e che sia considerato durante, e anche al termine del processo, dall'intero uditorio.

BRUNO Parla, ti ascoltiamo...

WILL Noi siamo solo attori, ed il mio personaggio, nell'oscurità del dubbio e di pochi frammenti conosciuti, è di casa. Per questo, al di là dei veri sentimenti dell'uomo, ignoti all'attore, darò voce e parole a William come storia ufficiale, e gioco del Teatro, reclamano!

Sarò tuo contraltare. Antagonista! Interprete della Verità che si contesta!

Sarò parte della nostra Commedia! Come ogni Commedia invoca.

BRUNO I giudici ne terranno conto. Questa è la tua escussione...

Nella sua obiezione, l'Ombra, ha citato Dante.

“ Se il fine è di seguir virtute e conoscenza/ è dotto il gentiluomo che li studia a dovere”

E' “Pene d'amor perdute”. Il III Atto. Conoscevi l'opera di Dante?

WILL E come avrei potuto non conoscerla!?

BRUNO E allora te lo specifico meglio: hai letto la Divina Commedia?

WILL No, non l'ho letta. Ma chiunque avrebbe scienza del verso che hai citato anche senza percorrere l'intera opera.

- BRUNO Ai tuoi tempi, lo scambio di missive era la regola però non conosciamo né una lettera che hai scritto, e nemmeno una che t'hanno indirizzato...
- WILL Sarebbe stato uno spreco di tempo. Ero molto riservato. E se parli di missive personali, ai miei cari, i sentimenti preferivo esprimerli di persona..
- BRUNO Nel 1607, Susan, la tua prima figlia, si sposa. Sapeva scrivere?
- WILL Si..
- BRUNO E Judith? La seconda?
- WILL Per lei la questione è più delicata..
- BRUNO E certo che è “delicata”, perchè Judith firmava c’ ‘a croce! La tua seconda figlia non sapeva scrivere! Quindi, il Drammaturgo che ha marchiato i secoli, teneva na figlia analfabeta!
- WILL Spesso, quando hai lo sguardo rivolto all’Infinito, è più arduo scorgere ciò che ti è più vicino.
- BRUNO Ed era na cosa tanto “ardua”, che manco l’educazione di tua figlia hai curato!? Eppure ci hai detto che non usavi corrispondenza perché i sentimenti, ai tuoi cari, li esprimevi di persona!
- OMBRA Non siamo qui per stabilire se William fosse o meno un buon padre!
- BRUNO Ma dobbiamo accertare o no se William aveva quei caratteri personali che sono in armonia con il Genio!? E un Genio nun tene na figlia analfabeta!
- WILL Ragiona, Nolano: se Susan sapeva scrivere, e ne hai le prove, mentre Judith firmava con una croce, non si può dedurre che fosse un problema esclusivo della mia seconda figlia!? Forse era affetta

da un male che le impediva di scrivere o di leggere! E poi, i figli, seppur da noi provengono, non saranno mai la nostra replica esatta!

BRUNO Tu svolazzi con ali molto pesanti! Conoscevi Ben Jonson, l'autore del Volpone?

WILL Eravamo molto amici..

BRUNO *“ Will conosceva poco il Latino e ancora meno il Greco ”*

Lo scrive proprio Jonson nel 1623. E visto che ti piacciono le metafore, ti dico che i drammi e le commedie straboccano di letteratura classica, comme cenere e lava da un Vulcano infuriato!

WILL Nella somma finale, il tutto, si può ridurre alle Metamorfosi di Ovidio. Un libro che, chiunque, avrebbe potuto conoscere e consultare. Dal mio amico Richard Field, che aveva una stamperia, conobbi la traduzione di Ovidio..

BRUNO E quindi, da stu Richard Field, avresti trovato, tutto il mondo classico che ti fece scrivere Giulio Cesare, Coriolano, Tito Andronico e pure Antonio e Cleopatra!? Mò, è vero, che un amico è cosa rara e preziosa ma, stu Richard, se così fosse, meritava una statua!

WILL Pulviscolo ed eco di molte Creazioni vagano nell'Aria che respiriamo! Voci, racconti e storie non sono patrimonio di uno solo, ma possedimento dell'Umanità Intera!

BRUNO E conoscevi pure l' opera di Platone e di Aristotele?

WILL Anche loro sono un patrimonio comune..

BRUNO Non è na risposta! Tutti vogliamo capire da quali fonti hai pescato la Conoscenza che deborda dagli argini di ogni Opera!

- WILL E tale cascata, non potrebbe sgorgare dall'immaginazione dello scrittore?
- BRUNO "Immaginazione" è poco! Ci stanno troppa "materia" e troppe nozioni! Quando Lady Macbeth invoca gli spiriti infernali, lancia un sortilegio! Non bastava "l'Immaginazione", dovevi conoscere il rito! E nemmeno il significato della Cabala si può inventare! 3 erano 'e streghe! 3, 'e domande! 3, i fenomeni naturali menzionati! E per la demonologia del '600, il 3, era il numero dell'Illusione e dell'Essere!
- WILL Eravamo uomini del XVII secolo e la Magia era parte della Scienza Occulta. Pratica diffusa ed accettata. Avere sapienza di quei significati, era da tutti..
- BRUNO E quando Paolina, nel "Racconto d' Inverno", dà vita, con la Musica, alla statua di Ermione, sapevi che l'antica Magia Ermetica Egiziana, proprio quell'ammagamento, insegnava!? Chi scrisse quella scena, Macbeth e la Tempesta, era sapiente di Filosofia Occulta e di Scienza Rosacrociata!
- WILL Quante cose ti costringi a vedere in un affresco di fantasia!
- BRUNO E il greco antico!? Ben Jonson scrisse che lo ignoravi però nella Tempesta, la madre di Calibano, si chiama Sycorace che è na parola greca!
- WILL Era soltanto un nome! Un solo nome! Scriverlo non avrebbe richiesto una scienza di Greco antico!
- BRUNO Tu, le cose, le fai semplici, troppo semplici, ma proprio le parole ti smentiscono. (*scandendo*) Le PAROLE! Nelle opere usi 25.000 termini diversi! 25.000! Na cosa enorme pure per un sapiente che ne riesce ad usare, si e no, un quinto!

- WILL Anche in questo risiede il Genio...
- BRUNO Genio, sì! Ma educato da libri e profonde conoscenze! Di quelle 25000, 3000 parole, prima di te, erano sconosciute alla lingua inglese! Mò, dimmi tu stesso: poteva tutto questo un uomo che, in vita sua, ha visto solo la grammar school di Stratford!?
- WILL Non consideri, però, la più semplice delle spiegazioni. Ero un autodidatta e non ero un'eccezione! Ben Jonson ebbe origini ancora più umili ma, con tenacia, acquisì un'enorme conoscenza!
- BRUNO (*ironico*) Gesù! "N'autodidatta come Ben Jonson"! Non ci avevo pensato! Però, mi pare che Jonson ci ha lasciato i libri che gli appartennero e ci stavano pure le annotazioni che egli stesso scrisse durante lo studio! Tu, invece, non hai lasciato traccia. Possedevi una biblioteca, Will?
- WILL Avrei potuto...
- BRUNO E come mai, nel testamento scritto, non di tuo pugno, ma con l'assistenza di un legale, non fai riferimento né a libri, né ad una biblioteca!? Il tuo testamento è stringato, arido: lasci il "tuo miglior secondo letto" a tua moglie, gran parte del capitale a Susan, 300 sterline a Judith, e una spada da cerimoniale ad un tuo amico. Sì, forse ti scordasti quattro maiali, cinque pecore e na decina di galline, ma di certo non ti scordasti i libri..e sai perché? Perché libri non ne possedevi! Altrimenti, come oggetti di valore, li avresti menzionati! Libri e manoscritti!
- WILL I manoscritti erano custoditi dalla Compagnia, a Teatro. Il Globe venne distrutto da un incendio ed è presumibile che anche i testi finirono in cenere

BRUNO “Presumibile” è na parola oscena, nu spounulo, in questo luogo nel quale esibiamo prove e non certo presunzioni! Ma voglio accontentarti e fare finta che ti credo...Allora, ammettiamo pure che tu sia stato un autodidatta. Bene. Ci spieghi, allora, perchè nemmeno i libri che avevano formato l’auto didatta c’erano nel testamento?

WILL Fra le mie ultime volontà non feci riferimento a libri, è vero. Ma avrei potuto trasferirli con un atto separato dal testamento..

BRUNO “Atto separato”? Non c’è traccia, né menzione..

WILL L’incertezza, non è negazione, quindi, non lo si può escludere..

BRUNO ***“ Prima, però, ricordati dei libri senza i quali, è un fesso proprio come me”***

Dovrebbero essere parole tue. Calibano le pronuncia nel III Atto della Tempesta. Ci confermi che è na composizione tua?

WILL Con assoluta certezza..

BRUNO E allora, “con assoluta certezza”, ti rispondo che se eri l’autore, non sapevi nemmeno cosa stavi scrivendo! Poi, vieni, e ci racconti anche la smuccarìa dell’Atto separato dal testamento con cui avresti trasmesso libri e manoscritti!

“..Ricordati dei libri senza i quali, è un fesso proprio come me”

Chi ha scritto questo, avrebbe posseduto libri e si sarebbe preoccupato di trasmetterli con il Testamento e non con un fantomatico Atto Separato!

WILL E’ una tua personale deduzione..

BRUNO Opponi le stesse, ripetute, reticenze! Sapevi scrivere, Will?

- OMBRA Mi oppongo! Siamo alla calunnia paludata da quesito!
- BRUNO E' na provocazione, è vero! Ma di William conosciamo solo 6 firme, dalla grafia molto incerta, e nessuna riguarda il teatro!
- WILL Gli attori Heminges e Condell testimoniarono che io stesso recavo loro i copioni...
- BRUNO Dissero che "li recavi", ma non testimoniarono che li avessi pure scritti! Portavi i copioni alle prove e su quei manoscritti, non solo non c'era alcuna cancellatura ma, forse per opera e virtù di Nostro Signore, la stessa grafia era ordinatissima! Ben diversa dalle firme che conosciamo!
- OMBRA Osi affermare che il più grande drammaturgo di ogni tempo fosse analfabeta!?
- BRUNO Sarebbe na presunzione, e non lo sostengo. Ma non abbiamo nessun verso, brano teatrale o missiva che siano stati scritti, di proprio pugno, dall'uomo di Stratford! E questo, per i fedeli del Dogma, è, da sempre, na jastemma! Tant' è vero che, nel '700, nu Samuel Ireland qualsiasi, si inventò un falso carteggio fra William e la Regina Elisabetta!
- OMBRA Ireland ne rispose, e venne svergognato, ma chiedo che William sia trattato dalla controparte con maggiore rispetto!
- BRUNO Il mio rispetto va alla ricerca della Verità e a quelli che collaborano per ottenerla. E dimmi, Will, sei mai stato in Italia?
- WILL Non esistono documenti che attestino che abbia viaggiato..
- BRUNO La fonte del '400, di Giulietta e Romeo, è na novella di Masuccio Salernitano, scritta in Italiano. Conoscevi pure l'italiano?

- WILL Non sarebbe stato necessario perché, volutamente ometti di aggiungere, che la storia dei due amanti di Verona venne ripresa anche da Matteo Bandello...
- BRUNO ...ma anche le sue novelle erano in italiano!
- WILL Certo! Ma Bandello fu tradotto in inglese! Quindi, per conoscere la storia di Romeo e Giulietta era sufficiente la mia lingua madre!
- BRUNO Che combinazione! Quasi la metà delle opere è ambientata in Italia..
- WILL Eravamo innamorati del Rinascimento Italiano e delle sue storie che circolavano ed erano tradotte in tutta Europa. E, grazie alle traduzioni, giunsero fino a me..
- BRUNO Ma la fonte di "Otello" è un racconto di Giraldi Cinthio che mai fu tradotto in inglese! E quella del "Mercante di Venezia" ebbe solo la versione italiana! Insomma: italiano, francese, latino, greco! Eri un poliglotta, William di Stratford!
- WILL Le storie delle due opere, mi furono raccontate...
- BRUNO Te le raccontarono!?! E chi!?!
- WILL Viaggiatori, avventori di taverne nelle quali amavo intrattenermi. L'Umanità si palesa non nei libri, ma nei piccoli, sporchi, e umanissimi luoghi..
- BRUNO La metafora ti serve a fare i salti mortali perché la frase è bella, ma non chiarisce. Tu, sul serio, affermi che l'intero intreccio, la complessità di vicende e personaggi dell'Otello e del Mercante, le hai conosciute nelle osterie!?
- WILL In gran parte, sì. Poi, il Genio, fece il resto..
- BRUNO E allora, facciamo così: seguo il tuo ragionamento. Mettiamo che, vado in una taverna, e fra un bicchiere 'e vino, ed un altro, incontro un poeta che ama osservare le stelle. Con lui, e con le sue poetiche fantasie, mi intrattengo a dialogare per tutta la sera. Poi, il giorno

dopo, ti incontro e ti dico: “ Dopo che ho parlato di stelle con un poeta, ho elaborato la teoria dei Mondi Infiniti e sono pure in grado di spiegarti, scientificamente, la Creazione dell’Universo!” Tu, mi crederesti? O mi piglieresti per pazzo? O forse mi diresti: “Nolano, ieri sera non hai conosciuto un poeta. Quello era lo Spirito Santo in carne ed ossa!”

WILL

E’ un paradosso blasfemo e complicato. Ma, vedi, il mio procedimento creativo era molto più semplice. Ben poco era inventato ma tutto, per la scena, era rielaborato ed abbellito. Molto composti all’impronta, montando gli spettacoli, creando il testo durante le prove, e accettando i suggerimenti dei miei attori..

BRUNO

Benaggia a quelle prove “Miracolose”! E a quegli attori “Prodigiosi”! Benaggia pure a quelle “Fiabesche” composizioni all’impronta! Non c’è che dire! Benedette siano! Perché, quindi, conoscesti “all’ impronta” anche la simbologia massonica presente nelle tue Opere! E qualche attore ti suggerì certamente le tecniche di strategia militare e falconeria, illustrate nei tuoi scritti! Che genio di Attore! E, dicci la verità, qualche comparsa, era pure esperta di tecniche di navigazione, visto che nei drammi sono descritti ben 5 naufragi!?! E, quindi, la complessità di metafore, le iperboli, e l’uso di centinaia di proverbi italiani, anche quelli imparasti, semplicemente montando gli spettacoli!?

WILL

Questa è la verità! Ed è probabile che sia andata così..

BRUNO

(scandendo) “P R O B A B I L E” è il Primo Comandamento!
L’impossibile divisione che ci vuole convincere che ‘o numero 5 entra nel numero 3!

Ma con “Probabile”, può iniziare sulo nu fattariello! L’Illusione che si traveste da Mistero della Fede! Pecchè, ‘o 5, nel 3, non ci trase!

SCENA 5 **d) Richiesta del Nolano sull'inversione dell'onere della prova**

(L'Ombra rientra nel dibattito)

OMBRA E' la logica del processo, Nolano. Non siamo noi a dover dimostrare la verità di ciò che da secoli è certo. Devi provare tu che non sia vero..

BRUNO Ma non si prova quello che non è mai stato! E' na probatio diabolica!

OMBRA Definiscila come vuoi, ma è la Regola..

BRUNO E così v'acquattate dietro reticenze e vaghe probabilità..

OMBRA Stai descrivendo la tua strategia, non certo la nostra..

BRUNO E allora vi sfido ad invertire l'onere della prova!

OMBRA Cosa intendi?

BRUNO Sarà lo stesso William a dimostrare che fu lui il Genio delle Opere!

OMBRA Proposta irricevibile e non compatibile con la procedura!

BRUNO E' na lecita proposta! I dubbi sono assai...

OMBRA Appunto! Da te, non ho ascoltato tesi, ma solo dubbi stantii! La tua lamentevole proposta è rigettata! Non si chiede ad un Santo la prova della Grazia Divina, 1000 anni dopo la sua morte!

BRUNO Perché siamo qui? Rispondi...

OMBRA Affinchè la Regola sia confermata..

BRUNO ...se, la stessa Regola, risultasse provata...

OMBRA Sei abile ed insidioso, ma la prova non sarà invertita. Il giudizio stabilirà se altri, e non William, erano Shakespeare. Noi attendiamo e ribattiamo. L'azione, davanti a questo Collegio, non da noi fu proposta, ma da te che, fra le righe, millanti nuovi, e decisivi argomenti!

BRUNO Dei quali, confermo di essere in possesso!

OMBRA E allora, mostrali! E dimostralo al Mondo! Da sempre ascoltiamo null'altro che ridicole fantasie !

- WILL Qualcuno sostenne che non fossi nemmeno esistito o che, di tutto mi occupassi, fuorché di Teatro. Altri mi dipinsero come un truffatore o come un somaro incapace anche di firmare..
- OMBRA Ma voglio venirti in soccorso per evitarti inutili fatiche. Tu lamenti la mancanza di una prova certa e documentata? Ebbene, invece, esiste! E non provenne da chi amava, ma da chi detestava William e, proprio per questo, è degno di assoluta fede! Il 3 settembre del '92, Robert Greene, pubblicò un libello ed è questo l'unico, ma fondamentale documento, che conferma l'identità ed il successo di William Shakespeare di Stratford!
- BRUNO E avreste la compiacenza di ricordarci cosa scrisse Greene?
- WILL Mi attaccò presentandomi come un "Presuntuoso Corvo abbellito" e condì il tutto con lo sberleffo di un volgare "tutto fare"..
- BRUNO "Iohannes Factotum", fu la sua ingiuria...
- OMBRA E al termine, roso dall'invidia, ci regalò, suo malgrado, e al di là di ogni ragionevole dubbio, l'esatta identità di William! Lo "Shake – scene"! Lo Scuoti scena!
- BRUNO Quindi sei certa che l'uomo aggredito nello scritto di Greene, è l'autore delle Opere!?
- OMBRA Senza alcun dubbio!
- BRUNO Saresti pronta a ripeterlo anche al Collegio giudicante?
- OMBRA Ma certo! Ti pare così necessario?
- BRUNO (*incalzante*) Stai affermando che colui che Greene definì "Iohannes Factotum" era l'unico, vero, autore delle Opere di Shakespeare!?
- OMBRA Lo confermo! E' il solo documento certo che identifichi William!
- BRUNO Giudici, tenete mente a quanto l'Ombra ha dichiarato e ripetuto! Tu, Will, mi hai conosciuto di persona?
- WILL No, non vi è prova di un nostro incontro..

- BRUNO Per due anni, dal 1583 al 1585, fui ospite della tua terra e tu giungesti a Londra quasi 5 anni dopo. E' corretto?
- WILL Potrebbe esserlo..
- BRUNO In Inghilterra nacquero La Cena de le Ceneri, lo Spaccio della Bestia Trionfante e ad altri componimenti..
- OMBRA Bruno, non saremo noi a negare la tua orma negli scritti di William..!
- WILL Orme profonde, partorite dal tuo pensiero, che segnarono molte mie pagine!
- OMBRA Alcuni ti riconobbero nel "Birùn" di Pene d'amor perdute. Per non parlare della somiglianza fra i due pedanti: Polonio, in Amleto e Pollinio nel Candelaio! Converrai, quindi, che non ha peso il vostro mancato incontro poiché, William, avrebbe potuto, comunque, conoscere pensieri ed opere che ti appartennero.
- BRUNO In teoria, è così..
- OMBRA Ed allora, sia in teoria quanto in pratica, rinuncia alla tua azione poiché il tutto coincide! Ed il tuo sussurro, nel Bardo, è celebrato!
- BRUNO Per me, che sul rogo, rifiutai una vita senza Verità, è facile resistere alle tue lusinghe poiché vorresti concedermi solo quanto già mi appartiene..
- OMBRA Ma come puoi, tu, che illuminasti il Sole del genio di Stratford, dar credito ad inverosimili cialtronerie!?
- WILL Sessanta furono i possibili candidati proposti per negarmi! Fra loro, il povero Marlowe, ucciso in una rissa ma, per alcuni, possibile redivivo!
- OMBRA Circolò la fandonia che, dopo aver inscenato il proprio assassinio, Marlowe, fuggisse in Italia, assumesse il nome "Shakespeare" e, da quella terra, irradiasse il Mondo con i suoi versi!
- WILL E poi il sanguigno e geniale De Vere, conte di Oxford..

- OMBRA Morto nel 1604, ben prima della pubblicazione di molte opere..
- BRUNO Questo, non vuol dire. Le avrebbe potute scrivere in precedenza. Pure Will morì 7 anni prima del First Folio..
- OMBRA E' De Vere che, oggi, sostieni?
- BRUNO Non è lui..
- OMBRA Peccato! Perché il mio godimento non sta nello sconfessare i candidati impossibili, ma quelli plausibili!
- WILL E De Vere, lo era. Nobile, colto. Saggio e furente nello stesso tempo! Cultore dei classici, del Rinascimento, ed esperto di vari idiomi..
- OMBRA ...Morì prima di poter conoscere l'evento che ispirò "La Tempesta"..
- BRUNO L'accaduto mi è noto. Nel luglio del 1609, al largo delle Bermude, la Sea Adventure fece naufragio. Il vascello conduceva 500 coloni in Virginia, nel Nuovo Mondo.
- WILL Per un anno, di loro, non si seppe più nulla e vennero dati per morti fra i flutti. Ma, improvvisa, giunse la notizia che tutti i coloni erano vivi! Avevano trovato scampo su di un'isola dell'Arcipelago..
- BRUNO E' la trama della "Tempesta". Tale e quale. E ne fu la fonte.
- OMBRA E che dire di coloro che candidarono Francis Bacon? Astrusa fantasia che cercò complicate analogie fra la vita di Francis ed i versi di Will!
- BRUNO L'ammoina fa il gioco del Dogma. E più la ricerca è incerta, astrusa, più la Regola sembra certa: William era Shakespeare! E sto ragionamento, dimostreremo sbagliato..
- OMBRA Ma senza ricorrere al povero Bacon, protetto di Essex. Il conte tradito dall'italiano John Florio...

SCENA 6 **e) Comparizione della Controparte**

(Si illumina il corridoio fra il secondo ed il terzo pannello)

FLORIO Non infangarmi, Ombra! E' falso! Fu lo stesso Bacone a testimoniare contro Essex, il suo benefattore! E' breve, nella sventura, il tempo della riconoscenza, come la vita di un fiore nella gelata invernale! Fallito il colpo di stato contro Elisabetta, Essex fu condotto alla sbarra e Bacone, che nulla aveva più da spillare a quell'uomo in catene, rese testimonianza per conservare i privilegi, e consegnò al Boia la sua testa!

Fu Bacone, quindi, il traditore, e non io che celebri il conte di Essex con i versi del mio Amleto!

OMBRA *(trasale)* “ Il tuo Amleto”!? Ho udito bene!? Sostieni di aver scritto i versi dell'Amleto!?

FLORIO L'hai detto e qui lo ripeto!

OMBRA Chiedo una breve sospensione dell'udienza poichè, la controparte propone un candidato non previsto, per cui, la difesa, ha la necessità di calibrare la nuova linea processuale!

BRUNO Sospendiamo ma, prima, pronuncia il tuo nome e renditi conoscibile al Mondo!

FLORIO Io sono John. Il Risoluto Giovanni Florio!

F I N E I A T T O

I I ATTO

PROLOGO AL II ATTO

SCENA 7 SOSPENSIONE – FUORI UDIENZA

(L'Ombra ed il Nolano. Fuori scena. A sipario chiuso)

OMBRA Prima che il contenzioso si rinnovi,
 chiarisci, Nolano, il senso del tuo agire.
 La grandezza delle Opere,
 Meraviglia del Mondo, cambierà con il responso?
 Ferma, resterà, come le ansie della gente,
 che, pari ai suoi dolori quotidiani,
 dal nostro disputare saranno lontani.
 Rinuncia al tuo proposito per carenza di causa
 ed utilità a proseguire!
 Oppure il Massimo Sistema, sogni d'incrinare
 come la bestemmia, che urlata sull'altare,
 l'Impianto della Fede s'illude di bruciare!?
 Non lusingarti oltre perché sempre si dirà
 "fiume" il corso d'acqua che sfocia in mare!
 "Terra" sarà il tappeto di sassi calpestato!
 E sempre "Shakespeare",
 si dirà il verso che aleggia e che, in Teatro, incanta!

BRUNO Un frammento non cambia il mosaico antico
 come il cosmo, dal nuovo astro, non è negato.
 La sete di Verità non scarrupa e non confonde,
 ma costruisce, e le carte acconcia.
 Sull'Utilità, poi, ti chiedo:
 vietaresti all'orfano che venne adottato,
 di conoscere il nome di chi l'ha generato?

Nessuno sarrà cchiù ricco' e nu centesimo, è vero,
 conoscendo nome e sembianze dell'Autore
 e ognuno, lo concedo, terminata l' Udienza,
 tornerà alla propria dura incombenza.
 Ma l'uosemo è forte che, spesso, il narrato,
 non fece pariglia con ciò che è stato!
 Si vive di verità ufficiali, drogate,
 di verità d'ogni Stato, favoleggiate!
 Si vive di leggende, create ad arte
 ed ogni versione è sempre di parte.
 Noi oggi compiremo solo un piccolo passo
 fra rovi di bugie, di sterpi e di sassi.
 Ma sia sempre il Dubbio doloroso il nostro maestro virtuoso!
 E che siano esiliate tutte le Verità Manipolate!
 E così, com'è concesso da Procedura e Ragione,
 di nuove e fondamentali prove, richiedo l'assunzione!

SCENA 8: f) Le nuove prove. Presentazione di John Florio

(Luce. La scena non è più invasa da carte, ma appare netta e pulita. Sui due pannelli centrali giganteggiano due scritte. Sul pannello di sinistra: "IOHANNES", su quello di destra, "FACTOTUM")

BRUNO "Iohannes Factotum", è la soluzione dell'enigma. Robert Green, scrittore satirico, nel 1592 identifica Shakespeare, e così lo dipinge..

JOHN *"...Di conseguenza, non vi fidate di Loro perché c'è un corvo superbo che si fa bellissimo con le nostre piume e che, con il suo cuore di tigre, nascosto nella pelle di un attore, crede di poter produrre un verso sciolto come il migliore fra voi ed essendo un*

assoluto Iohannes Factotum è, nella sua presunzione, il miglior Scuoti-scena del paese..”

BRUNO “Iohannes Factotum”! Che cos’è? E’ l’insulto per un trappuliere, nu trastullante “tutto fare”? Ma l’ inglese lo traduce “Jack all trade”! Oppure è na calunnia usata per demolire un avversario? E, se così fosse, Greene voleva colpire proprio William di Stratford? Oppure altri erano i destinatari?

JOHN Ero io il bersaglio di Greene. “Iohannes Factotum”. Giovanni Florio.

OMBRA Questa affermazione stride con quanto già conosciamo!

BRUNO Signori della Corte, John Florio teneva, dalla nascita, due colpe! Non solo era Italiano, ma era pure di origine ebraiche! Sì, era inglese, poiché vide la luce a Londra nel 1553, ma suo padre, Michelangelo, era toscano, di famiglia ebrea e convertito al protestantesimo. Michelangelo scappò dall’Italia per sfuire alla Santa Inquisizione.

JOHN *“ La sera tardi, appena giunto a casa, il Nolano ritrova avanti la porta, Messer Florio e Maestro Guinn..”*

Ero il Messer Florio de “La Cena de le Ceneri”, e accompagnavo Giordano Bruno a casa di Lord Greville..

BRUNO Ma comme na Nemese, che pure io ben conobbi, l’essere profughi e fuggiaschi, perseguitò ancora i Florio. Nel ’54, Michelangelo e suo figlio che aveva solo un anno, fuggirono pure dall’Inghilterra, quando Maria la Sanguinaria, restaurò il Cattolicesimo..

JOHN Ci trasferimmo a Strasburgo e, poi, a Soglio, in Svizzera, dove trascorsi gli anni dell’infanzia e della prima adolescenza. Grazie a mia madre appresi l’inglese e mio padre mi fu maestro di italiano e di altri idiomi e dialetti. Conobbi i classici greci e latini e sorse impetuoso l’amore per le parole e le metafore! Mi iscrissi

all'Università di Tubinga, presso Wuttemberg, con il nome di Iohannes Florentinum..

BRUNO John a 22 anni tornò in Inghilterra. Era il 1575. E pe' tramente che sulla scena della monarchia inglese, sfavillava l'astro di Elisabetta I, su quella delle lettere e delle arti, gli Italiani fuggiaschi, proposero il loro multiforme sapere..

JOHN Ero forte e feroce come un figlio senza terra! Ero il protetto del conte di Leicester e pubblicai i "First Fruits" traducendo dall'italiano migliaia di termini ed espressioni in inglese!

BRUNO Seguendo le orme paterne, anche John entrò a Corte. Fu lettore e maestro di italiano e compose un mosaico di amicizie e protezioni con persone assai influenti..

JOHN Ho amato le donne e molto sono stato amato e tradito. La spina che mi trafisse fu Rose, la mia prima moglie, sorella del poeta Samuel Daniel. La Rosa del mio primo sonetto..

BRUNO Ho conosciuto Messer Florio nell'83 quando venni inviato dal re di Francia, per assistere l'ambasciatore de Castelnau nella trattativa per il fidanzamento fra Elisabetta, ed il cattolico Francesco, fratello del sovrano francese. John Florio era già interprete di italiano, e pure tutore della figlia di de Castelnau. L'ambasciatore, che l'apprezzava assai, gli affidò anche l'incarico di legale..

OMBRA Ma tu, Giovanni Florio, non ti limitasti a tali attività..

JOHN Fui anche informatore di Elisabetta I presso l'ambasciata di Francia..

OMBRA Una "Spia"! Il termine è questo! Un cortigiano che tradisce chi gli sta pagando un lauto stipendio!

BRUNO Uè! E che esagerazione! Lo scopo è svelare "Shakespeare". Mica dobbiamo canonizzare nu Santo!

- OMBRA E di quei carenti “ caratteri personali” che contestavi a Will, adesso, non ne fai parola!?! Troppo comodo! Io affermo che un traditore, per di più, prezzolato, non avrebbe mai potuto essere lo Spirito del Tempo!
- JOHN Io sono un Inglese, Ombra, e non una puttana! Non fissai il prezzo delle mie azioni! Tieni a bada la lingua e sappi che fui noto e temuto poiché a nessuno concessi d’ingiuriarmi senza conseguenze!
- OMBRA Ti avevano descritto come una persona difficile, ma adesso scopro che sei anche aggressivo!!
- JOHN ...e risoluto a ricacciarti in gola gli insulti!
- BRUNO John Florio fu una spia? Lo fu. Ebbe l’incarico dal I ministro Lord Cecil. Si sospettava, a ragione, che la regina Maria Stuarda, insieme a Lord Babington, e abbacandosi con i francesi, complottasse per rovesciare Elisabetta. Florio intercettò i dispacci e le teste di Babington e Maria Stuarda, caddero..
- OMBRA Molto interessante ma non attinente alla controversia..
- BRUNO Tu sì sicura? Lascia che Florio ci racconti come scoprì il carteggio, e troverai “Shakespeare”..
- JOHN Le lettere dei traditori erano celate in barili di birra, vuoti. La segretezza della missione imponeva di leggere le missive senza destare sospetti. E così avvenne: i dispacci, una volta aperti, erano letti e, poi, richiusi usando gli stessi sigilli originali.
- OMBRA E in cosa avrei trovato Shakespeare!?
- JOHN ...Amleto sventa il complotto del patrigno, e degli stupidi Rosenkrantz e Guildenstern, allo stesso modo!
- OMBRA Non è una prova! E’ solo una coincidenza!
- BRUNO Un uomo che, per ricchezza, ha cultura ed arte, di scritti, riempie i fogli, e di libri, gli scaffali. Ma quando tiene pure ardenza, riempie di sé, il Mondo! Divenne amico del Conte di Essex e fu William

Cecil, il primo ministro in persona, a raccomandarlo Henry, Conte di Southampton..

OMBRA Non è un punto a tuo favore poiché proprio Southampton diverrà il mentore di William. In ogni caso, il Collegio prenda nota che John Florio era soltanto un erudito! Non possiamo escludere che William abbia potuto attingere alle sue ricerche linguistiche ma nulla prova che l'italiano ebbe a che fare con l'Arte della scena!

JOHN Ignorare la mia fonte di ascesa e colpa è da ciechi! Il Teatro fu il mio soffio di vita. E a te, che vuoi baloccarti con le prove scritte, rammenterò che l'attore Richard Tarlton, nei miei First Fruits mise, nero su bianco, una dedica, ringraziandomi per l'attività svolta a favore della Compagnia Teatrale del Conte di Leicester. Ero un uomo di Teatro ben prima che William apparisse a Londra..

BRUNO Ma signori cari, di cosa stiamo parlando!?! Il linguaggio di "Shakespeare", nasce da John Florio! Ci sono parole che per la prima volta hanno forma inglese! "Generous" e "Frugal", so' latine! "Courtship", è francese! "Zanni", è parola italiana! Florio, regalò alla Grande Isola 4000 espressioni, frutto di altri idiomi e lingue morte, e tradusse 6000 proverbi italiani! St'acquazzone di parole, scatenò il diluvio delle metafore di "Shakespeare"!

JOHN Ed in molte, amico Nolano, c'era la tua impronta.
" Non c'è nulla di buono o di cattivo al mondo che il pensiero non lo renda tale" Amleto si tormenta e riecheggia i tuoi Eroici Furori..

BRUNO *" Non v'è parola oziosa perché in tutte le parti sono da mietere e da dissotterrare cose di non poca importanza.."*

JOHN Voi, uomini e donne di un altro secolo che oggi sonderete il Mistero, ricordate che abbiamo vissuto l'Epoca delle pettegole sorelle, Ignoranza ed Intolleranza, che blateravano ancora che era il sole a ruotare attorno alla terra, nel piccolo cortile del Sistema

solare! Ed il Nolano imbavagliò le due fastidiose comari e ci mostrò gl'Infiniti Spazi e l' Universo aperto in ogni direzione! Ed il mio Amleto...

“ Oh Dio, potrei star chiuso in un guscio di noce e credermi Re dello Spazio Infinito!”

C'era il tuo respiro in quel verso. Le fiamme di Campo dei Fiori divorarono la carne ma non la Verità che generasti. E traducendo i Saggi di Montaigne, ti ricordai con affetto ***“ Amico Nolano che mi avevi insegnato l'importanza delle traduzioni..”***

SCENA 9

g) Contro interrogatorio di John Florio

OMBRA

Chiedo di interloquire con l'intervenuto! John Florio, erudito di origine italiana, ci risulta che avessi frequentazioni massoniche..

JOHN

In me e in Michelangelo c'era lo Spirito di nuove idee. Eravamo Rosacroce.

OMBRA

...con i quali ebbe contatti anche Giordano Bruno..

JOHN

Con il Nolano frequentammo la “School of Night”. Ed insieme a noi, piccola Ombra, c'era la Luce dei nuovi tempi! Cristopher Marlowe! Philip Sidney! Walter Raleigh! E Blount, editore, che nel 1623 pubblicò l'opera completa di Shakespeare!

OMBRA

Ma di questa tua appartenenza non v'è traccia nel teatro del Bardo..

JOHN

“ Se dovessi impiantare una colonia e se ne fossi il re...Non più ricchi, né poveri o servi! Non più contratti, eredità, confini o divisioni di terre..”

Ombra distratta, che poco e male mi hai letto, è Gonzalo che ne “La Tempesta” teorizza lo Stato dei Rosacroce!

OMBRA

Ed un'utopia, che il buon Gonzalo illustra per puro piacere del paradosso, pretendereesti fosse considerata uno “Stato”!?

- JOHN Con la pazienza di Giobbe, e senza aggredirti, ti rammento che nella “Tempesta” si celebra un matrimonio..
- OMBRA ...fra Miranda e Ferdinando..
- JOHN Vai oltre le Maschere che celano altri volti! Buon Dio! Dietro i simulacri c’era il Sogno dello Stato degli Eguali, che avrebbe esiliato ogni intolleranza!
- OMBRA A quali oscure persone ti riferisci?
- JOHN “Miranda” e “Ferdinando”: Elisabetta Stuart e Federico V del Palatinato! La nostra speranza si chiamava Heideberg, la Città dei Giusti, umiliata dalla violenza cattolica..
- OMBRA Quindi, tu pretendi di essere “Shakespeare”!
- JOHN La domanda è mal posta e nega, di per sé, ogni risposta...
- OMBRA Vuoi allora avere la compiacenza di svelarmi chi fosse Shakespeare?
- JOHN Ti ripeto: è impossibile donarti un responso se ti esprimi come un libro stracciato...
- OMBRA Insomma, Florio! Le tue sottigliezze sono vilipendio della Corte!
- JOHN Non dovresti chiedere “Chi” fosse, ma “Cosa” fosse “Shakespeare”!
- OMBRA “Cosa”!? Shakespeare era un uomo!
- JOHN “Shakespeare”, mai fu un solo Uomo, ma un Progetto!
- OMBRA Questa mi risulta davvero nuova..
- JOHN Come appare “nuova” la Verità! “Shakespeare” fu il Tutto, in Uno. Varie parti, come in Natura, si incontrano e si fondono. Simili a gocce che formano un lago, o come i soffi che dai monti originano il vento! E tutto diventa “Uno”, eppure resta se stesso!
- “Shakespeare” era il Teatro!
- OMBRA Cosa intendi dire?

- JOHN Può tutto, in Teatro, uno scrittore? O lo può l'attore o chi adatta alla scena un testo? Ognuno, da solo, è poco. Nella somma di ognuno, c'è il Teatro. "Shakespeare" ne fu lo Spirito e la più Vera Natura!
- OMBRA Ne deduco che non escludi William..
- JOHN Era parte del Progetto..
- OMBRA Era l'autore?
- JOHN Altre furono le sue capacità, ma non il comporre..
- OMBRA Quali capacità?
- JOHN William, da conoscitore del gusto del pubblico, adattava il testo alla scena, e fu, inoltre, attore ed impresario..
- OMBRA E fosti tu a sceglierlo?
- JOHN Io stesso..
- OMBRA E perché non preferire Marlowe, o Ben Jonson che erano ben conosciuti!?
- JOHN Verseresti dieci manciate di sale nella pietanza che ne richiede solo una? Ogni cosa, sfiorata da Marlowe, sarebbe stata "di Marlowe". Lo stesso, per Jonson. Questa è la risposta. Il Nuovo Tempo esigeva nuovi attori e scene rinnovate. William era il nuovo.
- OMBRA Quindi, "Shakespeare", tu affermi, era un Progetto, comune a Will, quanto a Florio..Molto suggestivo! Peccato che non ci siano prove che tu e l'uomo di Stratford vi siate conosciuti. Valuto, quindi, la tua candidatura, improponibile e invoco lo stralcio integrale delle dichiarazioni rese fino a questo momento da John Florio!

SCENA 10

h) Opposizione del Nolano all'eccezione di stralcio

- BRUNO Ombra, pare che tu, di pressa, voglia chiudere il giudizio! Io mi oppongo alla tua eccezione perché ci sono indizi certi, precisi e concordanti, che John e William si siano conosciuti!

Frequentavano gli stessi ambienti! Erano protetti dal conte di Southampton! L' editore, Edward Blount, pubblicò entrambi e nello stesso periodo, furono nominati "Servitori Privati della Regina Anna"! Su cosa basi st'invocazione!?

OMBRA Sul fatto che sono coincidenze, e non prove!

BRUNO Ma quando gli spigoli coincidenti so' assaje, l'incastro perfetto è vicino!

OMBRA E quando sarebbe avvenuto questo immaginario incontro e in che circostanze?

JOHN Hai presente quel Richard Tarlton, che nel 78 aveva scritto per me la dedica nel First Fruits? Ebbene nel 1580, Richard, aveva ricomposto la Compagnia Teatrale dei Queen's Men. Se avrai pazienza e compiacenza di andarlo verificare, si ha notizia, certa e documentata, che nell'87 la Compagnia è a Stratford. Pochi giorni prima, nella cittadina di Thame, un loro attore, un certo William Knell, è assassinato in una rissa. Ed è in questa circostanza che il giovane William Shakespere, prende il posto di Knell, si aggrega alla compagnia e giunge a Londra. Fu Tarlton a presentarmelo..

OMBRA Ipotesi che come tutte le altre, è fatta di fumo!

BRUNO Tieni na bella faccia tosta se giudichi fumose le ipotesi altrui quando, è dall'inizio dell'Udienza, che ci stai ammurbanno con le vaghe "probabilità" e nessuna prova!

OMBRA Ripropongo la mia eccezione di stralcio!

JOHN Prima seguimi con attenzione, e cambierai idea. Quando, nel '91, pubblicai i Second Fruits, ero già alle dipendenze, ed intimo, di Southampton. Decisi di introdurre William, e non altri, presso il conte per ottenere la sua protezione e ciò mi valse molti nemici. Abbracciai, allora, nello stesso tempo, la vetta e la dannazione, e con esse, abbracciai il Teatro!

- OMBRA Voglio documenti e non deduzioni!
- JOHN *“Vergogna! Dì che nessuno ti ami
se così improvvido sei con te stesso.
Dè, se vuoi, che da molti sei adorato
ma amore non dai tu ad alcuno, è certo!”*
- E’ il Sonetto numero 10, dedicato al “Fair boy”, il conte di Southampton!
- BRUNO William, poteva mai apostrofare Southampton in questa maniera, quando ancora non si era nemmeno guadagnato il suo favore!? Frustate, e galera, sarebbero state certe! Le prove che chiedi, sono nella natura dei fatti!
- OMBRA Non possiamo intrattenere oltre la Corte avanzando tesi infondate!
- JOHN Nolano, l’Ombra, nel volermi congedare, mostra il timore di chi si appresta, con il piede, ad affrontare un anfratto assai buio..
- OMBRA Appari sicuro di te ed arrogante..
- JOHN Se tale è chi molta umanità ha conosciuto, dalla bettola alla Corte del Regnante, e da ogni luogo seppe trarre esperienze e diversi linguaggi, sono, come affermi, “sicuro ed arrogante”. Non sono qui per essere assolto nell’oscuro confessionale appestato d’incenso, ma affinché si riconoscano Grandezze e Miserie che mi appartennero. E, attraverso me, che venga distinto quel profilo del Teatro che tanto amammo e che, fra angeli e demoni, è sempre sospeso! Ma se impallidisci, e temi quanto sto per svelare, per carità cristiana, tacerò..
- OMBRA Mi sfidi al confronto e nemmeno conosci le mie carte..
- JOHN Ti sono più ignote le mie che, ti assicuro, di più varranno!
- OMBRA Non voglio sottrarmi! L’eccezione, ritiro, ed invoco il confronto!

SCENA 11

i) Il confronto con l’Ombra. Esperimento delle Prove.

- OMBRA Ci risulta, allora, e qui calo le mie carte, che William non avesse in alcuna simpatia John Florio tanto da sbeffeggiarlo in “Pene d’amor perdute” nella figura del pedante Oloferne!
- JOHN Sarebbe questo il tuo asso vincente? E’ ben poca cosa. In ogni caso, è vero. Ero io Oloferne.
- OMBRA Ed allora, spiegami questa curiosa congiuntura: tu sostieni di essere l’autore di quella stessa opera che ti mise in ridicolo!? E’ come se, da folle, indirizzassi a me stessa, ingiurie e calunnie!
- BRUNO Ombra, decidi una buona volta la via da percorrere! Prima sostenevi che Florio e William fossero estranei e, mò, ritrovi John, in Oloferne!?
- OMBRA Certo! Si conoscevano! Ma si detestavano!
- BRUNO John era custuniente e ‘nguttuso, e a molti rese la pariglia, ma non scrisse mai alcuna riga contro Shakespeare!
- OMBRA L’antipatia di William, traspare ed esclude ogni forma di collaborazione! E preclude l’ipotesi di Florio come autore!
- JOHN Ti son davvero ignote molte cose. Conosci “Every man in his humour” di Ben Jonson?
- OMBRA Vieni al punto..
- JOHN Mi precipito. Fra i personaggi, un tal Sogliardo, è sarcastica caricatura dello stesso Will. Ebbene, l’attore che, in scena, diede vita a Sogliardo, fu lo stesso William Shakespere!
- OMBRA E con questo!? Qual è il nesso con Oloferne!?
- JOHN Il nesso, che ti è sconosciuto, come a tutti quelli che da cieca Fede sono mossi, fu il sorriso verso il mondo e se stessi. William, amico di Ben Jonson, diventò la propria caricatura in Sogliardo. Io, nel gioco misterioso di “Pene d’amor perdute”, risi del mio essere erudito, e creai il paradosso di Oloferne..

- BRUNO “Sogliardo”: strano nome che fuse John Florio, vissuto per anni in Svizzera, a Soglio, e William, il Bardo..Jonson, sapeva il gioco, e ne fece un personaggio..
- OMBRA E’ faticoso arrampicarsi sugli specchi..
- BRUNO Mentre è facile ostinarsi sull’insensato! Alla rappresentazione a Corte de “La Tempesta”, per il matrimonio fra della principessa Stuart, Florio era presente e William, latitava!
- OMBRA Noi abbiamo una dichiarazione evidente di paternità! E’ nei sonetti! Numero 136!
“ My name is Will.. ” Il Mio nome è Will! E’ la prova certa!
- JOHN Mi prendi in giro? O hai deciso di truffare l’intero uditorio!? “Il Mio nome è Will” sarebbe prova certa se “Will” significasse “William”! Ma qui, Will, è aggettivo, e non un nome! E la traduzione è “ Deciso”, “Risoluto”!
- BRUNO E poi, ti pare possibile che il padre della Metafora, si svelava, con il proprio, banale, nomignolo!? Il nome “Shakespeare”, in molte edizioni, è impresso con il tratto centrale fra Shake e speare..
- JOHN Il progetto dello “Scuoti-lancia”. Di colui che armava la lancia del Teatro e della Cultura contro l’ignoranza e l’intolleranza..
- OMBRA E ditela giusta, una volta tanto! Questa scritta apparve, per un mero errore di stampa, solo nell’edizione del 1609 dei Sonetti!
- JOHN Ipocrita e bugiarda! Sai benissimo che venne impressa in 16 edizioni, su 32 stampate!
- BRUNO Oramai, da sola, miseramente, te ‘nzallanisce. Parlavi dei Sonetti composti nel ’94. Puoi dirci quanti anni avesse William?
- OMBRA 30..
- BRUNO John, 10 in più. I Sonetti ci vengono in aiuto, e svelano molto su chi li scrisse. E non poteva essere un trentenne..
- OMBRA E per quale oscuro motivo? Da dove trai tanta certezza?

JOHN

“ Il mio amore giura “Son tutta verità”, e io le credo, eppure so che mente. Così lei pensa ch’io sia un candido garzoncello, inesperto dei raggiri del mondo, e in vani pensieri che mi consideri giovane, lei, pur sapendo che il mio meglio è andato e come uno sciocco dà credito alla sua falsa lingua. Così, entrambi, distorciamo la semplice verità. Perché non dice che non mi è fedele? E perché non mi dice che appaio vecchio? In amore, sembrare sinceri, è un bel vestito e l’amante anziano non ama sentirsi ricordare i propri anni.”

Avevo molti più anni di Rose. La mia spina, il mio tormento, nel sonetto 138..

BRUNO

E William fu mai autore?

JOHN

Ebbe altri talenti, ma comporre non fu la sua arte. Lo incoraggiai a farlo in “The Hermites Tale’s” con lo pseudonimo di Humphrey King, ed anche nei Sonetti volli una sua traccia. Il sonetto 145 è uno dei pochi scritti di William di Stratford, ed è dedicato ad Anne Hatheway, sua moglie..

“ I hate, from hate away, she threw”

“ Dalle parole “io odio”, ella scacciò ogni odio..”

BRUNO

Il Sonetto 145! Diverso in tutto dagli altri 153, ed ingenuo pure nel gioco di parole!

OMBRA

(al pubblico) Io vi chiedo se è giusto dover ancora sopportare questa perversa disinformazione!

JOHN

Nel ‘98 pubblicai “ A World of words”. Un mondo di parole. 80.000 termini, nati per ogni dove, e per ognuno cercai il significato nella lingua che mi fu madre. 150.000 parole ed espressioni inglesi che furono la lingua di Shakespeare! Con Giacomo I Stuart crebbe la mia influenza a corte. Il conte di Southampton beneficò sia me che William, i suoi protetti. Io divenni insegnante di italiano della

regina Anna Stuart, istitutore dei suoi figli e con William, fui nominato “Servitore privato della Regina”. Will acquisì il titolo di gentiluomo. Diventammo la Voce del Tempo in Teatro ed avemmo, nemici, onori e ricchezze! Ma il giorno cominciava a declinare... William, avveduto e cauto negli affari, non lo fu altrettanto con la propria vita, e di eccessi spirò nel Marzo del ‘616. Dopo soli tre anni, scomparve Anna, la mia Regina e, Giacomo I, in ragione della crisi economica, sospese le pensioni. Mi ritrovai, nonostante tutto il mio passato, in completa miseria. Ma il futuro invocava quanto io e William avevamo edificato! La pubblicazione delle Opere! Edward Blount, il mio editore, me ne diede la possibilità. Mi necessitava una forte somma! Scrisi a Cranfield per chiedergli un aiuto finanziario...

BRUNO *“ Sto lavorando a qualcosa di molto grande ed impegnativo. Qualcosa per cui, le generazioni future, mi saranno grate finchè l’inglese sarà parlato..”.*

JOHN Quel lavoro era l’In Folio! L’opera teatrale completa di “Shakespeare”! Cranfield intervenne con un prestito che, poi, venne ripianato, per la mia salvezza, da William Herbert, Conte di Pembroke. Giunse la peste e, nel 1625, spirai a Fulham e venni sepolto in una fossa comune..

BRUNO Cosa disponesti nel tuo testamento?

JOHN Il legato di 340 libri, fra fascicoli e manoscritti arricchì colui che aveva reso possibile la pubblicazione di “Shakespeare”: il Conte di Pembroke..

BRUNO La Corte tenga a mente questo passaggio che è ampiamente documentato! Sotto la crosta di menzogne, c’è il Profilo del vero dipinto! Nel 1701, con l’Editto di Anna, nasce in Inghilterra il diritto d’ autore ed i diritti delle opere di Shakespeare, guarda caso,

spettarono ai conti di Pembroke, eredi designati da John Florio!
L'eredità di "Shakespeare", ai legatari di Florio!

OMBRA Un bel gioco di prestigio, Nolano! Ma ometti di aggiungere che il diritto dei Pembroke nacque solo per aver finanziato l'Opera! I Pembroke eredi di Florio? Certo! I conti di Pembroke beneficiari delle opere di Shakespeare? Altrettanto vero! Ma i due eventi sono distinti! E quindi, nel dubbio, chiedo si confermi la versione da tutti conosciuta ed accettata poiché, prova contraria, non venne dimostrata!

JOHN La Prova, esiste, e adesso va svelata..

BRUNO Venga in giudizio William Shakspere!

SCENA 12 **l) Iohannes Factotum: entra William**

(*Entra William. Ha fra le mani dei fogli*)

BRUNO "Iohannes Factotum"! Chi scrisse questa ingiuria?

WILL Robert Greene, nel 1592, nella prefazione del suo libro "Groatsworth".

BRUNO Il punto è questo. L'Ombra ci ha confermato che Greene con quel "Iohannes Factotum" si rivolgeva all'autore delle opere di "Shakespeare". Ma perché Greene avrebbe insultato William?

OMBRA E' lampante! Come tanti, era invidioso del suo successo!

BRUNO E Will gli ha mai risposto? E, inoltre, c'era mai stato un precedente fra i due?

OMBRA Non risulta. William non diede risposta..

BRUNO Ed allora, si presti attenzione alla Rivelazione!

SCENA 13 **m) Iohannes Factotum: la Rivelazione**

WILL (*leggendo*) " ***Di conseguenza, non vi fidate di loro...***"

JOHN "Loro", eravamo noi..

- WILL *“..C’è un corvo superbo che con le nostre piume si fa
“arcibellissimo” ”*
- JOHN “Beautified..”
- WILL *“...con il suo cuore di tigre, nascosto nella pelle di un attore..”*
- JOHN L’attore di Stratford..
- WILL *“..ed essendo un Assoluto Iohannes Factotum..”*
- JOHN Io, John Florio..
- WILL *“ ..è, nella sua presunzione, il miglior Scuoti-scena del paese..”*
- JOHN “Shake – scene”. Tu, William Shakspere..
- WILL Quale fu l’origine di tutto questo?
- JOHN Il messaggio cifrato di Greene: “ Cuore di tigre nascosto nella pelle di un attore” mi rammentava la colpa. Era la III parte dell’Enrico VI: “ Cuore di tigre entro pelle di donna”. Nel 1587 collaboravo con Thomas Nashe, un “Wit”, uno scrittore laureato. In molti hanno riconosciuto, nei primi scritti di “Shakespeare”, la mano di Nashe. Era vero. Thomas era raffinato nel comporre, ma inesperto del gusto popolare. Scrivemmo assieme quella III parte dell’Enrico VI. Io ero già un protetto di Henry di Southampton e Nashe s’illuse, o forse lo illusi, che l’avrei raccomandato per ottenere la protezione del Conte. Ma chi di Teatro vive sa che, quanto dirà, o si muoverà sulla scena, dovrà parlare al gusto di chi pagherà per assistere. Essere sempre diretti come un dardo e godibili come un buon vino! Si parla alle viscere del pubblico e di meno alla sua ragione. Nashe non ebbe questo pregio. Tu, William, attore, esperto, “non laureato”, del popolo, ma pratico della scena, eri invece prezioso. E scelsi te, tradendo Nashe. E ti proposi alla protezione di Southampton. Portai in dote, al nostro Progetto “Shakespeare”, anche quegli stessi brani creati da Thomas Nashe.

Come tutti, all'epoca, ho rubato. Perché su queste tavole, i gradini che ascendono alla Grandezza, sono spesso lastricati di bassezze. Con il mestiere, risoluto, sottraendo ad altri brandelli di idee che, da soli, erano poco o nulla, li resi Capolavori, manipolandoli! Questo è il prezzo che chiede il Teatro: sii umano e, anche, assolutamente inumano, per esprimere il tuo talento! Il mestiere non si regala, ma si sottrae! Non sarai mai Amleto, se prima non sei stato un baro! E non darai mai anima e voce a Giulietta, se non hai mercanteggiato con una puttana! Questo ero. Questo eravamo. Questo fu "Shakespeare"! E questa fu la mia colpa che partorì un giusto Nemico..Nel 1589, Nashe, alleatosi con Robert, mi assalì nell'Introduzione al Menaphone di Greene..

WILL

(leggendo) "La penna Italiana che da un pacchetto di furti, e credendosi un abile compositore, sotto mentite spoglie, è salito sul palco dell'Arroganza e usando i suoi allievi, compone opere teatrali e poesie a gran velocità e vanta le piume di Ovidio e Plutarco come se fossero le sue.."

JOHN

Le "Mentite spoglie", sarebbero state le tue, povero William. La loro rabbia crebbe forte ed impotente. Ero intoccabile, protetto, ed era pericoloso fare il mio nome! Nel 1590, Greene pubblicò il satirico "Mourning Garments", "Indumenti Funebri", e raddoppiò gli insulti di Nashe..

WILL

"...C'è un Corvo che volando sul lavoro degli altri, lo infetta di ulcere.."

JOHN

Mi rammentava ancora il furto ai danni di Thomas di interi brani dell'Enrico VI, e mi definiva nuovamente "Corvo" in ragione della mia pelle scura. "Corvo" perché latino, italiano e, quindi, "diverso"! Per quanto potente, ero un immigrato senza terra! Era giunto il

momento di rispondere. In “Second Fruits”, nel 1591, replicai a Robert Greene..

WILL

“...Signore, in un’epoca in cui ogni rovo pensa di produrre frutti e ogni Merda, pubblica i suoi Indumenti Funebri Invernali..”

JOHN

Gli Indumenti Funebri di Greene. “Mourning Garments”. Mi firmai “ Resolute J. F.”. Giovanni Florio, il Risoluto. Ti ho invidiato, William, candido e crudele compagno di giochi, per non aver conosciuto, se non di rado, i laidi anfratti della coscienza. Ho desiderato anch’io il silenzio di Stratford per godere e coltivare i frutti di tante intuizioni e di qualche infimo furto mentre, fra i demoni di Londra, mi battevo, sfidando coltelli alla gola e meritati insulti! Ma, se sei un Santo, non sarai mai il Teatro! Questo è il prezzo! Un altro nemico, il mediocre Hugh Sanford, al quale ero stato preferito per la traduzione dell’Arcadia di Sidney, ebbe l’ardire di definirmi, per rabbia e pubblicamente, un “Iohannes Factotum”! Gli risposi nel ’98 scrivendo che un H.S., arrogandosi una libertà che nessuno gli aveva concesso, aveva fatto uno sconveniente gioco di parole sulla lettera F. del mio cognome. Come già un’altra canaglia, anni prima, aveva osato! Era Greene con il suo insulto: “Iohannes Factotum”! Sapere di aver percepito nei versi il soffio di Dio, t’illude di poterne imitare sempre la Voce a patto che, come il Faust di Marlowe, qualcosa tu ceda al Diavolo. E allora, accetti! E’ peccato di empietà, nel torto, infierire sui nemici che hai gabbato, ma pensi che tutto ti sia concesso perché sei diventato la voce stessa di Dio Onnipotente! Ed allora non c’è più alcun limite, e tutto è silenzio... Greene era già morto, in povertà, e Thomas Nashe, maledicendomi spirò 7 anni dopo, nel 1600. Ma io ricordavo ancora quel dilleggio. Quel reato di lesa maestà! Quel “Beautified”, “Arcibellissimo”, usato da Greene per

insultarmi! E in “Amleto”, nel II Atto, ormai Polonio con queste parole..

WILL *“ Beautified is a vile phrase!”*

“ Arcibellissimo è un’espressione vile!”

JOHN E così infierii, con il mio soffio di Dio, su due morti, illusi e truffati.

Questa fu la storia del Risoluto Giovanni Florio, il Corvo Italiano, divenuto “l’Assoluto Iohannes Factotum”!

(buio su di loro)

SCENA 14 **n) Le conclusioni degli Avvocati**

BRUNO Quando gli occhi, per volontà o negligenza, guardano altrove e ignorano le pagine scritte, la Verità, prima, s’alliscia e, alla fine, tace..

OMBRA Ma sono ancora troppe le domande per potersi dire, chiuso, il cerchio. Perché Florio, da artefice, non diede mostra di sé?

JOHN *(in luce) “Al Possessore di ogni virtù, Henry, conte di Southampton...Io non sono autorizzato ad essere l’Araldo che vi precede. Doveri privati impongono altre priorità. Mentre, per la pubblica considerazione, è preferibile un altro...”*

(Buio su John)

BRUNO ...E’ quanto scrisse nella dedica di A World of words..

OMBRA Ti appropri del mio ruolo, Nolano, se adesso non chiarisci quali furono quei “doveri privati” che gli imposero il silenzio....

BRUNO Quando cala la tela anche “Un Re”, ritorna solo un attore ed un trono, a luci spente, è un catafalco ‘e cartapesta. Per un maestro, tutore di veri principi e regnanti, onorato da troni che fecero la storia, non era acconcia la pubblica fama della scena..

OMBRA Vuoi farci credere che solo per decoro tacque!?

- JOHN *(in luce)* “ ***Io sono un Inglese Italiano. So che loro hanno un coltello pronto per tagliarmi la gola. Un Inglese “Italianato”, è un diavolo incarnato..***”
- OMBRA E chi lo minacciò impedendogli di mostrarsi!? Il tuo assistito, fumantino, che sparse inimicizie a piene mani, non si rivelò per semplice timore!?
- BRUNO Non per paura, ma per il più pratico interesse, egli tacque! Chi sale sulla nave del Teatro, da sempre, su due sponde desidera approdare: quella dell’Arte e quella del Guadagno. Florio era Furesto in Inghilterra..
- JOHN *(in luce)* “ ***Quando vede uno straniero, questa ignobile parte di artigiani e bottegai, riconoscendoti, storcono il naso, ridono, sghignazzano e ti chiamano “Traditore”.***
“Straniero” è epiteto che giustifica ogni torto sia tu giovane, vecchio, armato, nobile o gentiluomo..”
- OMBRA Sono le tue parole nella “Cena de le Ceneri”..
- BRUNO Ed allora, ditemi: il commerciante, il contadino e il bottegaio, avrebbero mai pagato un soldo per assistere ad uno spettacolo firmato dall’ italiano Florio!? L’Arte del Teatro vive di idee, poesia, ma pure di Incassi! “Florio-Shakspere”, andava bene per gli amici ed i nemici. Ma, per il Mondo, era solo “Shakspeare”!
- OMBRA I tuoi argomenti paiono fondati ma io faccio appello, infine, al comune fastidio di cambiare opinione e alla secolare abitudine di non mutare giudizio. Si confermi, quindi, William di Stratford, per Tradizione e per Fede!
- BRUNO Si riconosca, invece, la Verità che lo Spirito del Teatro vide in William, attore, che i testi adattò alla scena, e nel Poeta Italiano, avventuriero di Vita e di Parole! Si celebri, quindi, Giovanni Florio, genio misconosciuto che, per ignoranza, fu discriminato e taciuto!

OMBRA Si chiuda infine la Commedia dell'Udiienza!
 E che ogni attore torni alla sua vera essenza!

SCENA 15 **FUORI UDIENZA**

(Entrano in scena, in abiti moderni, gli attori che hanno interpretato John e Florio. Gli attori che hanno interpretato Bruno e l'Ombra si spogliano delle loro vesti di scena.. La scena è ancora in luce. I quattro vanno in proscenio)

ATTORE/JOHN Thomas Spencer Davies, negli anni '20, fu il primo studioso che, nell'Enciclopedia Britannica, mise in luce la relazione fra William e John Florio. Questo capitolo venne, successivamente, eliminato..

ATTORE/WILL Jonathan Bate, scrisse: "L'opinione che le opere di Shakespeare fossero state scritte da Florio è più difficile da confutare ma, poiché Florio, non era inglese, la sua candidatura non ha mai fatto molti progressi.."

ATTRICE/OMBRA Ancora oggi, "Shakespeare", continua ad essere, per l'Inghilterra, un lucroso affare di miliardi di sterline all'anno..

ATTORE/BRUNO Il Dogma dell'autore di Stratford, si impose nel '700. William, di pure origini britanniche, era il self made man che, dal nulla, crea un Impero.

L'essenza del Sogno Occidentale!

(La scena si spegne. In luce restano solo i quattro attori)

ATTRICE/OMBRA ***" Finita la Commedia...Tutto finisce bene se vorrete accordargli il vostro gradimento.."*** *(buio sull'attrice)*

ATTORE/WILL ***" ..Perchè questa storia d'ogni logica è fuori
 Noi altro non vi offriamo che un sogno***

della vostra indulgenza, abbiamo bisogno..”

(buio sull'attore)

ATTORE/BRUNO

*“ Dirò della mia vita
e degli strani eventi poi accaduti
da quando ho posto piede su quest'isola....
Ora sono tutti infranti i miei incantesimi.
Non ho che le mie forze e sono poche ..”*

(buio sull'attore)

ATTORE/JOHN

*“...Con alito gentile rigonfiate le vele mie
o fallisce il mio progetto
che era soltanto quello di piacere.
Spiriti, non ho più da comandare
né arti per incantare.
E come voi vorreste essere assolti
dai peccati commessi,
siate indulgenti: Liberatemi!”*

(Buio)

F I N E